Venerdì 29 Dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« *Viribus novis* »

Udine - Anno XXIII N. 306

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 10.

Conto corrente con la Posta

ENTRANDO NEL 1906

Noi abbiamo già formulato il programma del nostro giornale nel numero del 2 ottobre p. p. Non abbiamo quindi nulla da aggiungere e nulla da togliere, perchè a quel nostro programma abbiamo sempre tenuta la massima fede.

Se siamo stati costretti, dalle altrui aggressioni, ad aspre polemiche difensive, speriamo che, passato questo periodo di transizione, la nostra attività potrà svolgersi nel campo sereno degli ideali, che sono nostra suprema aspirazione.

Ripetiamo che noi consideriamo il partito democratico radicale come un *partito autonomo, distinto così dai conservatori* come dai socialisti; che se con questi partiti ci sono dei comuni punti di contatto, ci sono pure delle essenziali differenze, per le quali appunto le nostre idee acquistano caratteri e fisionomia propria e indipendente.

Solidali con gli onesti di tutti i partiti nella lotta per la morale e per la libertà, seguiremo sereni la nostra via in tutto quello che si attiene più strettamente al programma economico e politico del nostro partito.

Siamo perfettamente indipendenti da influenze di uomini e di clientele, persuasi soltanto che il bene pubblico trovi la sua unica origine nella leale e intransigente osservanza dei propri principi politici.

Noi ci rivolgiamo al popolo, non per farcene scanno ad ambizioni personali che ci sono ignote, ma per educarlo e per portarlo al trionfo di tutto ciò che una rapida evoluzione sociale può fargli legittimamente raggiungere.

Con questi riaffermati propositi ci accingiamo fidenti a entrare nel nuovo anno.

NOTE E NOTIZIE

Malcontento austriaco.

La *N. Fr. Presse* di Vienna rileva *l'importanza del cambiamento avvenuto* nel ministero italiano con la sostituzione di San Giuliano a Tittoni. Essa – dice – è una concessione fatta da Fortis ai radicali, e ora sta a vedersi se di San Giuliano seguirà le orme del suo predecessore o se darà alla politica un nuovo orientamento. Di San Giuliano si sa che ripetutamente si pronunciò in senso favorevole alla Triplice; fu però lui che proclamò con molta risolutezza il motto: « L'Albania degli Albanesi » e che sostenne come, prima di rinnovare la Triplice, l'Italia deve ottenere una garanzia per la sua posizione nell'Adriatico. Queste frasi hanno una punta contro l'Austria e servono a caratterizzare l'importanza *del mutamento che potrebbe verificarsi* nell'indirizzo della politica estera dell'Italia.

Lo stesso cambiamento di persona è una nube sorta sull'orizzonte della Triplice, quantunque ancora non sia escluso che Di San Giuliano apprezzi il valore della Triplice come lo apprezzava Tittoni. Così il giornale viennese; noi speriamo ch'esso s'inganni, perchè non c'è nessuna ragione che in Italia, neppure da ministri, si apprezzi un'alleanza nè utile nè simpatica.

La rivolta continua

Si ha da Mosca, che lo sciopero generale continua. Per ordine del comitato rivoluzionario sono chiusi tutti i negozi ed il movimento ferroviario è sospeso. Lavorano invece le officine elettriche. Nella notte del 27 i rivoluzionari tentarono di prendere d'assalto il palazzo del governatore per far prigioniero il generale Dobassoff. I cosacchi, schierati nel cortile, non poterono marciare contro i rivoluzionari a causa delle siepi di filo di ferro tese dagli insorti. La polizia sorprese nella notte una radunanza e chiese la consegna delle armi. I rivoluzionari gettarono una bomba contro i *soldati che scortavano la polizia. Allora* si cannoneggiò la casa, contro la quale furono tirati undici colpi. Gli operai infine si arresero. La popolazione è molto eccitata. Non escono giornali all'infuori del giornale rivoluzionario degli operai, che si stampa ogni giorno in un'altra tipografia. Presentemente è impegnato un combattimento nella Varsakaia. La truppa ha messo in azione i cannoni.

SPIGOLANDO

Le casse di risparmio postali.

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi ci comunica il movimento delle casse di risparmio postali a tutto il mese di novembre. Alla fine di ottobre erano rimasti in corso 5,510,297 libretti; in *novembre se ne ebbero in più 54,888 di* prima emissione, rinnovati e duplicati e in meno 45,806 ultimati, estinti, smarriti e prescritti; aggiungendo 4004 libretti *in corso per depositi giudiziali*, si ha un totale di 5,523,183 libretti in corso. Alla fine di ottobre il credito dei depositanti ammontava a l. 1,031,444,812,15; nel mese di novembre si ebbero in più l. 45,242,874,79 di depositi, in meno 39,233,202,05 di rimborsi; vanno aggiunte l. 16,417,248,97 di credito per depositi giudiziali, e si ottiene un credito complessivo dei depositanti di lire 1,053,871,733,86.

Popolazione rurale e urbana

E' noto che la popolazione rurale diminuisce rapidamente a misura che la popolazione urbana aumenta. Si è calcolato ora che mentre nel 1850 vi era equilibrio tra le due popolazioni, nel 1871 non si contava più in media, nelle campagne, che il 35 per cento della *popolazione per discendere attualmente al* 23 per cento.

Una donna d'affari

La donna più ricca del mondo è la sig.ra Kotty Greev di New York; essa possiede 12 milioni di rendita.

E' un vero uomo d'affari, nonostante i suoi 71 anni. La mattina si leva all'alba e prepara da sè la colazione; dopo essersi occupata tutto il giorno in affari, la sera va a letto alle 8. Vive in un appartamento mobiliato più che modesto.

Per finire

Ippopotami (sbuffando): — Se non temessi compromettermi, vorrei scrivere *un articolo di due colonne con sole parole* come queste: teppa, canaglia, feccia, vigliacchi, miserabili, ecc. ecc.

Piccolomini (sghignazzando): — Fai bene a non scriverlo, perchè tutti si accorgerebbero che in quello stile c'è il tuo substrato.

Il Vaticano a nudo

Fa il giro delle sacristie e degli uffici ecclesiastici un nuovo opuscolo clandestino e anonimo — il terzo della serie — che attacca violentemente il Papa, il Cardinal vicario, il segretario del Vicariato e altri prelati e monsignori di Roma indicandone apertamente il nome, la abitazione e rivelando piccanti intimità.

L'opuscolo, che viene chiamato il Libro nero, perchè ha la copertina nera, porta nel centro della copertina stessa *l'emblema della Sede vacante, come se* per amara ironia volesse significare che ora non vi è Papa, o che la Chiesa si trova in periodo di sede vacante.

E' sotto forma di lettera diretta all'Episcopato italiano, e sarà a quanto si assicura presto seguito da un altro opuscolo, il quarto dello stesso autore.

L'opuscolo prende le difese del basso clero contro le persecuzioni del Vicariato ma queste difese sono evidentemente il pretesto, perchè quanti hanno letto l'opuscolo sono concordi nel ritenere che esso sia l'opera di qualche pezzo grosso, inspirato forse anche da qualcuno che indossa la porpora cardinalizia.

E' certo che nell'opuscolo traspare una *profonda conoscenza del mondo vaticano* e specie della Curia, delle sacre scritture e delle lettere apostoliche. Vi sono infatti citazioni a profusione, di lettere di San Paolo, di brani del Vangelo, degli Apostoli, dei Santi Padri, ecc.

Alcuni grossolani errori di ortografia, messi a bella posta qua e là, mirano evidentemente a deviare le ricerche sull'autore ed a far credere che lo scrittore non sia molto colto e appartenga veramente al basso clero; ma invece non servono che a confermare sempre più nell'opinione che chi ha scritto è molto astuto e sa bene quel che dice.

L'opuscolo critica acerbamente il Papa per aver assistito agli spettacoli podistici, ginnastici ed acrobatici nella « Sacra area vaticana »; lamenta che il Sacro Collegio sia stato messo completamente in disparte dal Papa, che si è invece circondato di « garzoncelli, il cui vedere è ben corto ».

Lo scrittore afferma che stante le persecuzioni del Vicariato, molti preti si sono secolarizzati, e alcuni sono costretti a fare i camerieri, altri le guardie notturne ed i negozianti ed uno, sacerdote *novello, laureato in scienze fisico-matematiche*, è stato costretto ad entrare operaio in un'officina meccanica e « a domare, colle mani sacrate dal santo olio, il ferro sull'incudine ».

Lo scrittore dell'opuscolo non lo dice perchè forse non lo sa, ma vi sono pure preti costretti a ricevere sussidi ed elargizioni dai protestanti, che esercitano, così facendo, la vera carità evangelica.

Dall'opuscolo risulta pure che Pio X avrebbe acquistato per oltre mezzo milione il fabbricato dei canonici regolari in via San Martino al Macao, per istituirvi un « reclusorio », cioè una casa di ritiro forzato pei sacerdoti che vi fossero condannati dai Tribunali ecclesiastici.

A custodi di questa casa di isolamento lo scrittore dice che sono stati scelti alcuni congregazionisti francesi della « Fraternità sacerdotale »; ed aggiunge che gli ideatori di questo reclusorio ignorano però l'articolo del Codice penale sul sequestro delle persone, « punibile colla stessa reclusione che Pio ha preparato al basso clero ».

Lo scrittore minaccia, se occorrerà, di denunziare i Congregazionisti alle autorità, di far presentare anche un'interpellanza alla Camera a questo proposito e di costituire un Comitato permanente anticongregazionista.

L'opuscolo si diffonde poi ad attaccare alcuni prelati di Curia e della Corte pon*tificia. Lo scrittore si dimostra caldo* fautore del Rampolla, e deplora che le « passioni » e gli « intrighi » abbiano stornato da lui il pontificato, augurando che al *prossimo* Conclave esso diventi un Leone XIV, « apportatore del vero restauro in Cristo ».

« Il papato di Pio X », scrive l'anonimo, « è un papato di contraddizione: « e non si sa quale via si debba battere. « Il mattino siamo pel temporale, la sera « per lo spirituale. Non si vuole più « regno e intanto si elegge un triumvi« rato (malvone) perchè tenga viva l'agi« tazione cattolica e reggimenti la gio« ventù per fare un giorno un colpo di « Stato.... Poveri visionari! Non si vuole « più nobiltà nè *titoli*, e *intanto* nel « primo anno di pontificato si elessero « oltre 150 protonotari apostolici e tanti « cavalieri e conti che, non ne creò di « *più Leone* XIII *nel suo lungo ponti*« ficato. Ma non basta, si sono istituiti « due nuovi ordini cavallereschi! ».

Lo scrittore conclude con una pasquinata atroce, narrando che Pasquino, tornato dall'inaugurazione del monumento a Pio X a Riese, disse con molto spirito: « Sono stato a Riese, ho visto « il monumento, e m'è piaciuto. Lo « hanno rappresentato com'è, *mezzo* « *Papa* ».

E difatti il monumento di Riese riproduce soltanto il busto di Pio X, cioè mezzo Papa. L'opuscolo ha suscitato vivi commenti e un mondo di pettego-

---

8 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E a suo marito?

— Io non ho che a lodarmi di lui. Egli fa onore alle sue firme e tratta benissimo gli affari. Voi ne dovreste sapere qualche cosa perchè a quest'ora la vostra dote in mano sua deve essere aumentata di molto.

La signora Vermentil guardò di traverso il marito e si morse le labbra.

— Non esagero supponendo che tra due o tre anni i vostri venti milioni *saranno raddoppiati. Il signor* Vancraison ha molta fortuna e sa impiegare benissimo i capitali a lui affidati. Del resto, io credo che voi non abbiate ritirato da lui alcuna somma, perchè finora la mia cassa è sempre stata aperta per voi e voi vi avete attinto a piene mani....

— E' un rimprovero il vostro?

— Dio mio, come siete permalosa! Con voi non si può parlare senza che abbiate a ritenervi offesa.... Vi ho forse una volta sola rifiutato del danaro? Guardate, anche oggi ho pagato alla vostra sarta il conto semestrale. Una bella sommetta in verità; ventimila franchi.... Ma si sa, la seta, i merletti e che so io, oggi costano un occhio della testa ed è pur necessario far bella figura in società per avere il diritto di dire: io sono una delle regine della moda — disse il banchiere mentre metteva sotto gli occhi della moglie una fattura saldata.

— Se credete che io spenda troppo, ditelo chiaramente! — esclamò la sig.a Vermentil guardando il marito con fare sprezzante.

— Ma no, mia cara; io sono molto ricco e posso permettermi il lusso di *accontentare tutti i vostri capricci*, almeno per ora.

— Che cosa intendete dire?

— Che per ora mi trovo in grado di potervi accontentare senza restrizioni, mentre potrebbe accadere che un giorno io fossi costretto a rispondervi con un rifiuto... Voi sapete che non sempre la *fortuna arride agli audaci e che un rovescio* è sempre possibile... A proposito, sapete chi si è suicidato?

— Chi? — domandò Luciana con marcata indifferenza.

— Gustavo Leroux, il più ricco banchiere di Lione, che credo abbia sposato una vostra amica.

— Come? Gustavo Leroux si è suicidato? Quale fu la causa che lo spinse all'atto disperato? — chiese la moglie questa volta con interesse.

— E' facile immaginarla. Un giuoco di borsa andato male lo ha condotto sull'orlo del fallimento, ed egli piuttosto di vivere disonorato ha creduto bene di piantarsi due palle nel cervello.

— *E non ha trovato nessuno che potesse* aiutarlo?

— Neanche un cane. E' ciò che accade sempre: quando la fortuna sorride, *molti amici; quando la disgrazia colpisce*, gli amici si dimenticano di esser stati tali. Guardate un po'; anche sua moglie ha rifiutato di salvarlo dal fallimento, e si che avrebbe potuto farlo perchè deve essere ricca, molto ricca, come voi.

— La mia amica è infatti ricchissima.

— Ebbene, anche lei ha voltato le spalle al povero diavolo che, abbandonato da tutti, ha fatto la fine che sapete. Io però non so dar torto alla signora Leroux... Se avesse salvato il marito si troverebbe ridotta a vivere poveramente, mentre, invece, ora possiede ancora una splendida dote che le procurerà un nuovo matrimonio. Io scommetto che voi fareste ugualmente.

— Potrebbe darsi! — disse Luciana Vermentil, alzandosi da tavola.

— Ve ne andate già? — domandò il banchiere.

— Sì — rispose la giovane donna, dirigendosi verso l'uscio.

Se in quel momento si fosse voltata ed avesse veduto lo sguardo truce del *marito, avrebbe tremato di paura.*

— E' vicino il giorno di aggiustare i conti — mormorò il banchiere quando l'uscio si chiuse alle spalle della moglie. — *L'ora sta per suonare.*

Rimase ancora qualche minuto con gli occhi fissi sull'uscio dal quale era uscita Luciana Vermentil, poi premette il bottone del campanello elettrico e disse al cameriere che si presentò subito:

— Fate preparare il coupé e raggiungetemi nelle mie stanze.

IV.

Alla *Comedie Française*, in quella sera si rappresentava per la prima volta un nuovo dramma di Vittoriano Sardou, che è quanto dire che il teatro conteneva tutto ciò che Parigi ha di più eletto.

In un palchetto di primo ordine, poco prima che si alzasse il sipario, apparve una giovanetta, sui *diciotto anni, di meravigliosa bellezza.*

Tutti i cannocchiali si rivolsero verso quell'incantevole apparizione, e molti *degli spettatori si alzarono in piedi per* vederla meglio.

Vestita di bianco, con un mazzolino di viole mammole nei capelli d'oro, quella fanciulla ricordava uno dei più bei quadri di Guido Reni, quello che rappresenta Beatrice Cenci, poco prima del supplizio.

La giovanetta volse in giro per la sala uno sguardo curioso, che non si fermò su alcuno dei numerosissimi ammiratori, poi si volse verso il palchetto e disse qualche parola ad una vecchia signora e ad un giovanotto elegantissimo ch'erano con lei.

(*Continua*)

lezzi nei circoli vaticani; molti ne fanno le matte risate e ci si divertono, riconoscendo le persone bollate ed affermando *che molte cose hanno fondamento di* verità e sono assai argutamente esposte.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

28 decembre

Il comm. prof. Domenico Pecile. — Quando il compianto consigliere D'Andrea, con insistente e pertinace costanza, chiedeva *in Consiglio Provinciale* speciali provvedimenti per i boschi dell'alto mandamento di Spilimbergo, la parola sua era accolta benevolmente con *promessa di tenerne conto*; ma si tenne effettivamente conto di quei desiderati quando il Consigliere provinciale *Pecile* venne chiamato a far parte del Comitato Forestale.

Quando gli allevatori di Toppo volevano fosse presa in considerazione la loro *razza bovina locale*, chi promosse e favorì lo studio speciale della razza, a mezzo anche di una mostra locale, fu il *comm. Pecile.* Quando i proprietari e i conduttori delle malghe lamentarono lo stato di abbandono dei pascoli, dei ricoveri, delle fosse per *l'acqua da abbeveraggio*, si ebbero ed hanno incoraggiamento dalla cattedra ambulante, per mezzo del presidente del Comizio Agrario di Spilimbergo, *comm. Domenico Pecile.* Quando per corrispondere ai desideri dell'alto Spilimberghese volevasi constatare lo stato dell'allevamento bovino del *territorio di Clauzetto*, Pinzano, Vito d'Asio e Forgaria, chi promosse l'organizzazione d'una speciale rivista-mostra a premio, si fu il *comm. Domenico Pecile*, che col Concari intervenne all'uopo in Casiacco per la mostra speciale tenuta. Quando si cercò di assicurare che gli abitanti della *zona montana* si cibassero di un cibo sano che convenisse e per il prezzo e per la salubrità, si agì energicamente contro quanti tentavano di esitare granturchi guasti, dannosi alla nutrizione ed alla salute delle popolazioni, e la maggior energia vi spiegò direttamente ed indirettamente dalle varie associazioni agricole il presidente di esse, *comm. Domenico Pecile.*

Quando si volle *dimostrare l'efficace* benefica influenza del buon cibo casalingo nell'alimentazione dei poveri sofferenti agricoltori, e si volle dar esempio come possano *i Comuni*, con mezzi modesti, provvedere da loro evitando indennità ad ospitali od altro caso di cura, sorsero nel luogo ove dimora il *comm. Pecile* le varie istituzioni benefiche che esemplarmente si lodano dai competenti e vengono prese a modello.

Quando l'istituzione dei forni era circondata da diffidenza e da vari dubbi sulla sua efficacia, si fa il forno di S. Giorgio della Richinvelda che si iniziò *a modello* della istituzione lautissima, e, senza limitazioni di territorio, allargò il beneficio agli altri Comuni.

Quando le latterie sociali e le casse rurali, istituzioni cooperative eminentemente operaie e di efficacia economica, non si dimostravano *sollecite a diffondersi* nello Spilimberghese, chi portò il primo energico contributo alla loro riuscita fu il *comm. Domenico Pecile*, e le istituzioni da lui promosse e che tutti conoscono sono lì ad attestarlo.

Il dire che *Domenico Pecile* non è conosciuto nella montagna, e ch'egli ad altri interessi attende invece che a quelli della montagna, è dunque recare offesa all'intelligenza, alla memoria ed al sentimento di gratitudine degli abitanti dell'alto Spilimberghese. E ciò non può farsi che da gente di mala fede, ed animata da nero istinto settario.

L'unione di due candidati. — Ecco la lettera del dott. Zatti al prof. Pecile, della quale vi scrivevo ieri:

Onor. Prof. Pecile,

Fui dispiacentissimo di non aver potuto intervenire alla riunione di Spilimbergo, impedito da doveri professionali.

Le mie idee sono state e sono *schiettamente democratiche*, approvo completamente il programma elettorale stampato per cura dei nostri amici, e sono lieto di associare il *mio* nome a quello di lei, che tanto contribuisce per il benessere del paese.

Con tutta osservanza. Devotissimo

Tramonti, 24 Dicembre 1905.

Dott. EUGENIO ZATTI

Seggi elettorali. — Si conoscono le seguenti destinazioni di magistrati ai seggi elettorali del mandamento: Spilimbergo I. sezione giudice Artini; II. sezione pretore Pavanello; S. Giorgio: giudice Turchetti; Sequals: pretore Stringari; Meduno: giudice Rieppi; Castelnuovo: II. sezione pretore Guiddone; Lestans: conciliatore *Lanfrit*; Tramonti: pretore La Rocca; Castelnuovo I. sezione giudice Cano-Serra.

Tutti i suddetti magistrati sono residenti *ad Udine, eccetto il pretore* Guiddone ed il conciliatore Lanfrit, residenti il primo a Codroipo, ed il secondo a Spilimbergo.

Pro industria agraria. — *Domenica* scorsa si riunirono in seduta i consiglieri del Comizio agrario ed i contribuenti locali della Sezione della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura.

Il comm. prof. Pecile, che presiedeva l'adunanza, come presidente del Comizio agrario e del Consiglio centrale della Cattedra provinciale, accennò all'azione da lui spiegata presso il Ministero dell'agricoltura, da cui ebbe sicuri affidamenti d'incoraggiamento per le istituzioni cooperative e di premi da assegnarsi ai migliori agricoltori per la buona tenuta delle concimaie e per la coltivazione *razionale dei prati artificiali di erba medica* e di trifoglio.

Fece conoscere *le deliberazioni dell'ultima* seduta della commissione pellagrologica provinciale inteso a favorire la coltura delle leguminose in sostituzione del granoturco cinquantino ed a *aiutare i forni* di Flagogna e di Forgaria.

Si diffuse intorno alla nostra Stazione di monta taurina ed a altri importantissimi argomenti agrari.

Il dott. Ruini, titolare della Sezione, spiegò, con accurata relazione, l'utile ed efficace azione dispiegata nel corr. anno. I *membri* della Commissione concretarono un dettagliato programma di lavoro avvenire, che venne ad unanimità approvato.

Venne per ultimo riconfermata la Commissione di vigilanza della sezione, chiamandovi a far parte anche altri nostri *distinti agricoltori.*

Tolmezzo

28 dicembre

Un dio che fa ladri. — L'altro giorno di notte il carradore Cauto da Formeaso aveva lasciato un carro carico di botti nel piazzale presso la sua abitazione. Due individui del paese, *in* vista di tanta grazia, credettero opportuno di fare un olocausto a Bacco, e, praticato due fori in uno dei recipienti, lasciarono zampillare il vino dagli stessi in modo da riempire una loro botticella ed anche bagnare la gola.

L'operazione era quasi compiuta e già *lo spirito del dio aveva* inebbriato le loro menti, quando per puro caso vennero *sorpresi*; allora si diedero alla fuga non senza però lasciarvi la traccia della visita e della loro matricola.

I carabinieri di qui venuti tosto a conoscenza del fatto fecero un sopraluogo e poterono assodare la verità.

Disgrazia o ferimento. — *Martedì p. p.* certo Tomat Luigi, di Buttea (Lauco), *denunciò ai carabinieri di questa stazione* di essere stato percosso *da individui del suo paese* e mostrò, infatti, delle ferite alla testa ed al naso guaribili in una decina di giorni.

Le *informazioni* però, assunte dalla benemerita, darebbero altra versione al fatto e cioè che le contusioni sono originate da una caduta per effetto *dei fumi* del vino.

Staremo a vedere quale sarà la verità, per ora di certo non vi sono che le ferite.

I bilanci della latteria sociale di Caneva. — Prossimamente in quella vicina frazione si riunirà l'assemblea dei soci per l'approvazione dei conti annuali e nomina *delle* cariche.

La latteria, sorta del 1904, una delle più piccole della Carnia, pareva non potesse aver vita per *le forti* spese in confronto degli introiti, invece, dopo brevi crisi, ci mostra ora bilanci soddisfacenti con vero *interesse* del paese.

San Daniele

28 dicembre.

Vittoria democratica — Dopo tante clamorose e dolorose sconfitte causate dall'affarismo e dal camaleontismo di parecchi, ci è caro segnalare una vittoria democratica. La lista popolare riuscì trionfante la scorsa domenica nell'elezione di sette consiglieri della Società operaia.

Gli artieri, pochi anni fa decisamente refrattari alle nuove idee, si sono scossi dal lungo letargo; ed ormai costituiscono una forza, sulla quale la democrazia può fare affidamento nelle *lotte future.*

Contro i maestri — L'ineffabile Don Edoardo Marcuzzi ha decisamente stabilito di combattere la scuola laica e di esporre alla pubblica disistima i maestri laici.

Nel *Piccolo Crociato* del 17 dicembre si legge un articolo velenoso contro i maestri, che ci ricorda certe *invettive* dei papisti contro la scuola pubblicato ai tempi dello straniero selvaggio.

In una velenosa diatriba che porta il lacrimoso *titolo*: *Poveri genitori! Poveri figli!* il *Piccolo Crociato* se la piglia contro un maestro romagnolo, reo d'insegnare ai fanciulli che non esiste l'immortalità dell'anima, l'inferno, ecc.

Si persuada *il* consigliere provinciale di S. Daniele che di tali maestri non esistono. L'educatore laico sa rispettare l'innocenza e l'ingenuità dei bambini: nella scuola elementare è deplorevole la propaganda antireligiosa, che però non vien fatta; come è pure deplorevole l'insegnamento del catechismo.

Il prete soltanto è destro nel fare la propaganda in Chiesa in modo d'insinuare nell'animo inesperto dei *fanciulli* l'odio per le istituzioni liberali, la devozione al Papa-re ecc. ecc. E la propaganda anti-cristiana è accompagnata talvolta *con buone tiratine d'orecchio, strappate* di capelli ed altre sevizie!

Talmassons

27 dicembre

Il dazio consumo fu deliberato alla Ditta Trezza per L. 8650.

Armi proibite. — Era a notte, all'ingresso in Talmassons da Flambro fu da ignoto *tirato un colpo di* rivoltella contro due ciclisti conterrazzani che rincasavano.

Baruffe. — Pel Santo Stefano abbiamo avute *delle rappresentazioni straordinarie* di pugni. Forse per scaldarsi.... o forse perchè riscaldati....

Camino di Codroipo

28 dicembre

Dazio appalto. — Concorrenti le ditte Trezza e Colombo quest'ultima rimase deliberataria sul canone di L. 2735,70. Il decennio che sta per aprirsi porterà un totale in più di circa L. 18 mila al vantaggio del bilancio comunale. Bene.

Pesa pubblica. — Oggi ebbe luogo da parte del r. Verificatore Pesi e misure la verifica di collaudo della pesa pubblica come le testè impostata, con ottima riuscita dalla ditta *f.lli Schiavi* della vostra città.

x.

Paluzza

28 dicembre

Tiro a segno. — L'altro ieri avemmo qui dalle 10 alle 16 un'animatissima gara di tiro a segno, cui parteciparono numerosi concorrenti dai dintorni.

Furono sparate parecchie centinaia di cartucce. I premiati furono: I Brunetti Ferdinando, II Vanino Giacomo, III Euglaro Gregorio, IV Euglaro Giuseppe, V Lazzara Basilio.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici del Friuli

Incominciando dal 1.o gennaio 1906 pubblicheremo ogni giorno interessanti *ricordi storici del Friuli*, scritti appositamente per il nostro giornale da un chiarissimo cultore delle patrie memorie.

Le scuole baracche

Siamo perfettamente d'accordo coll'on. Giunta comunale *che a costo di qualsiasi sacrificio, la scuola del popolo non deve soffrire limitazione o discapito alcuno*; ma a noi ed a tutti i cittadini importa che il sacrificio, a cui siamo chiamati, dia realmente i frutti, che si sperano. Siamo or ora usciti dall'ardente questione del fabbricato scolastico di via Dante, per il quale, checchè si dica, si è spesa una somma molto superiore di quella che si sarebbe potuta spendere, per ottenere anche in linea architettonica un fabbricato che non depone molto in favore del buon gusto di coloro, che ne accettarono il progetto.

Ed oggi siamo nuovamente nel pericolo che vengano mal spesi i denari che nessuno rifiuterà per i bisogni *degli edifici scolastici del Comune. Per quanto* si legga o rilegga la relazione della onor. Giunta non possiamo trovare giustificata la proposta di far acquisto di tre baracche *sistema* Döcker della fabbrica Christoph e Unmack di Niesky O.-L. (Germania) per le aule scolastiche delle frazioni di S. Rocco-Casali Cormor e di Baldasseria.

Noi siamo tutt'altro che nemici delle novità, ma non basta che una cosa sia nuova per essere accettabile, come non è logico asserire che se essa è conveniente per Milano, per la Germania e per l'America, debba esserlo anche per Udine.

Anzitutto noi ci permettiamo di dubitare che il Ministero accordi mutui di favore (a cui aspira la Giunta) per l'acquisto di baracche Döcker, e perchè ciò sarebbe contrario a tutto lo spirito della legge 15 luglio 1900 n. 260, dove si parla di costruzione, ampliamento o restauro di *edifici*, e perchè le baracche non rispondono ai requisiti imposti dal regolamento relativo alla legge suddetta. *Per tacere della sopraelevazione del pavimento* dell'aula sul piano di campagna *affatto insufficiente*, della scarsa altezza del davanzale delle finestre e di altre *mancanze di minor* importanza, facciamo presente che l'altezza media dell'aula, è di appena m. 3.50 mentre il regolamento prescrive che essa sia di almeno m. 4.

Ora è noto che una sala delle dimensioni di m. 6 per m. 10 può bastare per sessanta ragazzi, ma se la sua altezza è di soli m. 3.50 ad ogni allievo non rimane che un cubo d'aria di m. 3.50 cioè come a S. Domenico nelle aule peggiori.

Nella relazione della on. Giunta si dichiara che ogni aula Döcker costerà lire 5600. Ebbene: qualunque ingegnere, o costruttore della nostra provincia può asserire che i fabbricati scolastici ad una aula, con corridoio-spogliatoio, delle dimensioni di lunghezza e larghezza identiche a quelle delle baracche, con l'altezza delle sale e con tutti gli altri requisiti imposti dal regolamento relativo alla legge per la concessione di mutui di favore, e quindi perfetto sotto ogni riguardo, costano, a seconda delle località, dalle 4000 alle 5000 lire. E noi francamente dobbiamo credere che la Giunta non abbia sottoposto la questione al parere dell'ufficio tecnico comunale, perchè non possiamo supporre che persone competenti in materia non l'abbiano sconsigliata dal farsi avanti con una proposta veramente stranissima.

Non ci sono descrizioni ed asserzioni che tengano: *Il Comune spenderà* un migliaio di lire in più, per avere una scuola igienicamente meno perfetta, probabilmente non potrà ottenere il tasso di *favore*, e *quando avrà* estinto il debito sarà nella necessità di incontrarne uno di *nuovo*, perchè una baracca di *legno* è sempre una baracca deperibile e deteriorabile.

E teniamo ben presente il pericolo di *incendio* e le *maggiori* spese di manutenzione. Se il *cartone*, di cui sono costituite le pareti, è incombustibile, non è incombustibile l'ossatura di legname ed il premio d'assicurazione è senza dubbio *dieci volte* maggiore di quello che sia per gli edifici in muratura.

L'ing. A. G. Bellore nella sua memoria «Tipi nuovi di costruzioni scolastiche» pubblicata nel periodico *Ingegneria sanitaria* Torino 1903 N.ri 2, 3 e 4, oltre a quanto viene citato dalla Giunta nell'allegato *B* della relazione, scrive anche:

«Non voglio con ciò sostenere che esse — le baracche Döcker — possano sostituire gli edifizii stabili in muratura, verso i quali debbono sopratutto essere rivolte le mire di tutti, come quelli che, veri monumenti *dell'età nuova*, assicurano alla scuola per varie e varie generazioni una degna e durevole sede».

«Così io non voglio additare la costruzione delle *baracche* a quei *Comuni* e a quelli Enti, e sono i più, che all'edificio scolastico non provvedono ancora per insufficienza di mezzi...

«*Io non saprei come principio* consigliarle ai Comuni **perchè l'espediente potrebbe ben presto riuscire peggiore del male,** quando per il lungo uso, esse *non* potessero più accogliere convenientemente le scolaresche 1). Ma io credo nondimeno che vi sieno dei *casi speciali* in cui l'uso delle baracche potrebbe essere un mezzo eccellente...»

E i casi speciali, citati dall'autore, sono due: uno è quello delle grandi città, l'altro quello di agglomeramenti temporanei di operai. Ma noi non siamo nè nel primo, nè nel secondo caso. Anzi le due frazioni di S. Rocco e dei casali Cormor per la loro posizione topografica e per il complesso delle circostanze non sono tali da far ritenere che i *loro* centri debbano sensibilmente spostarsi in poche decine d'anni: il che vuol dire che quando verrebbe il momento di muovere e *trasportare la baracca, questa* sarebbe già inservibile.

Noi *speriamo* che il Consiglio com.le accordando alla Giunta i mezzi per *provvedere ai locali scolastici*, si pronuncerà decisamente contrario alle baracche Döcker e che specialmente i tecnici, che del Consiglio fanno parte vorranno far sentire la loro parola la quale non potrà suonar diversamente dalla nostra: si eviterà così uno spreco di denaro per nulla giustificato se non dalla smania di far cose nuove a qualunque costo e di imitare Milano, senza sapere che in quella città i fabbricati in muratura *costano* molto di più che nella nostra provincia.

* *
*

Il nostro articolo era già composto quando leggemmo il *Paese* di ieri.

Ripetiamo che un fabbricato scolastico costruito senza lussi, *ma con tutte* le norme dell'igiene, con un'aula sola, costa dalle 4000 alle 5000 lire. Ora nessuno ci potrà persuadere che sia meglio spendere un *migliaio di lire di più per una* baracca di legno e di cartone. Alla peggio, fra qualche decina d'anni, se la Giunta vorrà prendersi il lusso di costruire come a *Torino fabbricati scolastici* spendendo dalle 10 alle 20 mila lire per aula, vendendo il vecchio fabbricato in muratura ricaverà sempre di più che vendendo gli avanzi della baracca.

Insistiamo nel concetto semplicissimo che Udine non è paragonabile a Milano e che non vale citare il *Corriere della sera*, il quale è interessato fra altro a sostenere e magnificare l'opera dei *moderati* al potere.

1) Poichè ai lettori potrebbe sembrar strano che la Giunta abbia omesso di riportare questi concetti dell'ing. G. A. *Bellore*, teniamo a disposizione di chi abbia interesse la memoria, in cui sono contenuti.

Camera di Commercio

Missione commerciale in Anatolia

La Società geografica italiana, con sede in Roma (via del Plebiscito 102), ha pubblicato l'importante relazione del tenente di vascello Vannutelli sulla sua missione commerciale nell'Asia Minore.

La relazione, contenuta in un elegante volume illustrato, studia accuratamente le condizioni economiche dell'Anatolia ed offre quindi il più vivo interesse ai nostri produttori ed esportatori, ponendo in rilievo le possibilità e i modi di allargare gli scambi commerciali tra il nostro paese e quella regione, sin qui poco conosciuta.

Pesca dei gamberi

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. pubblica un decreto reale che modifica come segue l'art. 16 del regolamento di pesca fluviale e lacuale:

«Sono vietati la pesca e il commercio dei gamberi dal 1. aprile al 30 giugno.

«Sono vietati in ogni tempo la pesca e il commercio dei gamberi, i quali non abbiano raggiunto la lunghezza di 6 centimetri dall'apice del *rostro all'estremità* della coda».

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare.

Società alpina friulana

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

Venne approvato il preventivo 1906 e quindi si passò alla nomina delle cariche sociali per *completare la rappresentanza.*

Vennero riconformati gli uscenti consiglieri: Coceani avv. dott. P., di Caporiacco dott. cav. G., Ferrucci A., L. Spezzotti, Musoni *prof. cav.* F., Nallino prof. cav. G., Pitacco ing. L., i revisori: Coren avv. L., Crichiutti prof. G., Moro P.

In luogo del co. A. Gropplero venne eletto il sig. Pietro Rizzi, ispettore f.le.

Accademia di Udine

L'altra sera gli accademici si riunirono per eleggere la nuova rappresentanza. Ecco il risultato: Furono nominati presidente il prof. Vincenzo Marchesi, vice presidente il prof. Antonio Battistella, segretario il prof. Libero Fracassetti, vice segretario il dott. Giuseppe Biasutti, economo il prof. Massimo Misani; consiglieri i sigg.: avv. Antonio Measso, prof. Giuseppe Dabalà, prof. Giovanni Nallino e dott. Gualtiero Valentinis.

I creditori della ditta Volpe

Ieri furono convocati i creditori della ditta Giuseppe Volpe, legnami e ferramenta, di Tarcento, per discutere sulla proposta di concordato al 50 0[0; proposta che venne approvata a maggioranza assoluta.

La cessione del tram rimandata a luglio

L'accordo fra il Comune e il cav. Malignani per l'introduzione del tram elettrico non è ancora intervenuto, e perciò la cessione del tram a cavalli da parte dell'attuale Società anonima al suddetto cav. Malignani, che doveva seguire al 1.o gennaio p. v., è protratta al 1.o luglio 1906.

Funerali

Stamane alle 10 ebbero luogo i funerali della compianta signora Elisabetta Montico Verza, che riuscirono veramente solenni.

Partecipò la banda cittadina che lungo il percorso suonò delle marce funebri. Il carro di secondo ordine era preceduto da sei ghirlande portate a mano; erano di Augusto e Lucia Verza, Adele Mucelli e Azzo Vatta, Circolo Verdi, Consorzio Filarmonico Udinese, Consorzio Filarmonico Casioli, Allievi scuola d'arco. Una settima corona, quella della famiglia, era deposta sul carro, il quale era fiancheggiato da inservienti del Teatro Minerva. Dietro il feretro venivano i parenti addolorati, la rappresentanza del Consorzio Filarmonico con la *bandiera* e lungo stuolo di persone, tra cui notavansi moltissime signore, venute a dare l'estremo addio a un'anima eccellente come la povera signora Verza.

Congregazione di Carità

Nel mese di novembre la Congregazione distribuì 601 sussidi ordinari per L. 3101 e 36 straordinari per L. 309.25; concesse 18 dozzine presso tenutari per L. 178; vennero fatte 7 distribuzioni straordinarie (offerta Crainz per i poveri della parrocchia di S. Nicolò) per L. 50 e 19 altre distribuzioni straordinarie (razioni della Cucina popolare, bimestre settembre-ottobre) per L. 296.35. Totale del mese L. 3934.60; riporto dei mesi precedenti L. 41,537.52; totale complessivo L. 45,472.12.

Servizio Corriere

Per Cividale. — [illegible]to all'«Aquila Nera», via M[illegible]tenza alle 16.30 arrivo da Civ[illegible] 10 ant.

Per Nimis. — [illegible]dem. Partenza alle 15, arriv[illegible]mis alle 6 ant. *circa di ogni [illegible]iovedì e sabato.*

Per Pozzuolo, [illegible]no e Castions. — Recapito [illegible]llo al Turco», via Felice Ca[illegible] Partenze alle 8.30 ant. e arrivi da Mortegliano alle 8.30 circa.

Per Bertiolo. — [illegible]o all'«Albergo Roma», via [illegible] e stallo «Al Napoletano», [illegible]oscolle. — Arrivo alle 10, [illegible]alle 16 di ogni martedì, giove[illegible]to.

Per Trivignano, Palmanova — Recapito «Al[illegible]talia» — Arrivo alle 9.30 [illegible]alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, [illegible]ttimis — Recapito «Al T[illegible] — Partenza alle 15; arri[illegible]30.

Per Codroipo, [illegible] — Recapito «Albergo Ita[illegible] Arrivo alle 8 partenza alle [illegible] ogni martedì giovedì e sab[illegible]

Pagnacco-Udine [illegible]tenza da Pagnacco ore 7 [illegible]no da Udine ore 9 arrivo [illegible]o alle 10 ant. — partenza [illegible]eco ore 4 — Ritorno a U[illegible]8.30 pom.

Il Consiglio provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 8 gennaio 1906 alle ore 11 *antimeridiane*.

Il personale giudiziario della provincia di Udine

Il Bollettino di G. e G. pubblica il decreto reale di nomina a 1500 posti di vice-cancellieri; 106 posti sono destinati ai sostituti segretarii delle regie procure; fra i quali posti vi sono 2 di vice-cancellieri di Spilimbergo, 2 di Tolmezzo, 3 vice cancellieri della prima pretura di Udine, uno della seconda.

I negozianti di legname e la mancanza di vagoni

Nella sede dell'Associazione fra commercianti e industriali si radunarono le ditte esportatrici di legname Fratelli dal Torso, A. dal Torso fu E., E. Piussi, Ermolli, fratelli Tamburlini, Antonio Morassutti di Padova e Paolo Morassutti di S. Vito al Tagliamento.

Scopo della riunione era d'iniziare un'azione comune verso la direzione delle ferrovie dello stato, che, per porre un rimedio alla scarsezza dei vagoni, decise l'abolizione delle convenzioni con le ditte sunnominate per i mesi di ottobre e novembre di ogni anno; con che verrebbe soppresso quasi completamente il traffico per quei due mesi, con danno dei commercianti e a favore degli esportatori austriaci.

Venne deciso di compilare un memoriale da trasmettersi alla direzione delle ferrovie.

Il Collegio degli Avvocati e dei Procuratori

I Collegi di Udine e Tolmezzo sono convocati in ordinaria adunanza annuale pel giorno 7 gennaio 1906 alle ore 11 ant.; occorrendo una seconda convocazione l'adunanza si terrà il giorno 14 ed occorrendone una terza si terrà il 21 stesso mese, sempre alle ore 11 ant. con un importante ordine del giorno.

Disertore austriaco

Stamattina dai rr. Carabinieri venne condotto alla Questura un disertore austriaco, costituitosi spontaneamente.

Derubato

Stamattina certo Rossi Giuseppe, da Argenta (Ferrara), si recò al posto di pubblica sicurezza alla Stazione a denunciare che ieri sera, dopo aver girato per la città insieme ad una donna di facili costumi, si accorse di essere stato derubato di un portamonete contenente L. 4. Non seppe dare nessuna indicazione della donna.

Emigranti di passaggio

Duecento e sottanta emigranti croati arrivarono ieri sera nella nostra città e partirono questa mattina alle 5 e mezza alla volta di Genova.

Bollettino meteorologico

29 dicembre, ore 8. Termometro +4.2 Minimo all'aperto nella notte +3.3. Barometro 744. Stato atmosferico: piovoso. Pressione: calante.

Ieri: Coperto. Temperatura massima +5.8, minima +0.8, media +3.13

Cronaca polemica

Il sig. Tonello vuole fatti e nomi. Noi rispondiamo pacificamente: Giammai! Poichè tali fatti o tali nomi — l'abbiamo detto — non si espongono sul giornale ma direttamente agli interessati che credessero di visitarci in redazione.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

(Udienza del 28 dicembre)

Presiede l'avv. Zanutta; giudici Solmi e Cano-Sorra; P. M. avv. Torresini.

Alla difesa siedono gli avvocati Caratti Drinasi e Levi.

Imputati sono Enrico Del Fabbro d'anni 34 da Socchieve, Melchiade Plateo d'anni 60 da Maniago e Federico Luigi Sandri d'anni 63 da Castions di Strada; il primo dei quali è accusato dei reati previsti dagli art. 857 N. 1, 860, 861 del Codice di commercio per irregolarità di gestione scoperte in seguito a fallimento; gli altri due sono accusati del reato previsto dagli art. 408 ult. cap., 856 n. 4, 857, 860, 861 cod. comm. per irregolarità come liquidatori dell'azienda fallita del Del Fabbro.

Negli interrogatori, gli accusati giustificano la legittimità del loro operato; il Sandri poi dichiara che il Plateo non c'entra affatto nella faccenda. Segue l'audizione dei testi.

— Stamane fu pronunciata la sentenza; tutti tre gli accusati furono assolti per inesistenza di reato.

Alle ore 21 di ieri serenamente spirava nel bacio del Signore la benedetta anima di

ANTONIETTA PARPAN nata SABBADINI

d'anni 88.

I figli Gaspare, Antonio, Anna, Adele, il fratello Felice, i nipoti Parpan, Nadig, Cantoni, Ermacora ed i parenti tutti ne danno partecipazione.

I funerali avranno luogo Sabato 30 alle ore 15.30.

Udine, 29 dicembre 1905.

Per espresso desiderio dell'Adorata Estinta pregasi di non mandar fiori.

La presente serve di partecipazione.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(*Ades*) Molta gente alla terza del *Faust*, e dico subito che l'esecuzione da parte dell'orchestra fu molto migliore. Ed il pubblico seppe rimeritarne il m. Poggi, applaudendolo e chiamandolo a ogni atto all'onore della ribalta. Anche il tenore Santini emise un po' più di voce specie nel *primo* e nell'*ultimo* atto. Dovette col Sabellico bissare il finale dell'atto primo. Il basso Sabellico, non completamente ristabilito, riscosse sovente applausi e bissò il «Dio dell'or». Il Rasponi bene come sempre, non volle però concedere il bis della preghiera del secondo atto. Acclamato pure la Gargiulo e la Frabetti. Si sono applauditi anche i cori che però non le meritavano.

Stasera riposo. Domani quarta rappresentazione.

Al ballo è inutile pensarci, non potendo l'impresa far fronte ad altre spese; e circa il quadro primo del quarto atto, è consuetudine l'ometterlo. Tanto per la verità.

Il «Cadore» a Udine

A quanto ci consta, sono a buon porto le trattative per una stagione d'opera al Minerva per metà quaresima, allo scopo di far sentire ai friulani l'opera del m.o Montico: *Cadore*, che tanto successo ebbe, com'è noto, recentemente a Padova.

All'opera nuova verrebbe aggiunto il grandioso spartito verdiano: *Otello*.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 28 dicembre 1905.

Rendita 5 %	106	21
» 3 1/2 %	104	70
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1273	—
Ferrovie Meridionali	786	—
» Mediterranee 4 %	459	50
Società Veneta	112	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	354	—
» Mediterranee 4 %	500	50
» Italiane 3 %	360	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	501	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	50
» Cassa R., Milano 4 %	508	—
» » » » 5 %	513	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	50
» » » » 4 1/2 %	521	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	07
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	35
Pietroburgo (rubli)	263	33
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	79

G. Apollonio *direttore proprietario*

Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Diffida agli eredi legatari e creditori di uno straniero

A Trieste dove aveva il suo ordinario domicilio decesse addì 15 luglio 1905 senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà, Angelo Benzon cittadino italiano, pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari o creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 12 gennaio 1906 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distrettuale in aff. civ. Trieste.

Sezione XV, li 11 dicembre 1905.

FARFOGLIA.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.

Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)

Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Inserzioni in terza e quarta pagina
a prezzi modicissimi.

DIFFIDA

L'unica Sede d'Italia della Ditta

WOLLEN TUCH

Grande importazione stoffe

è MILANO, Via Vittoria, 33-A

Avverte la sua rispettabile Clientela di tutta Italia, che **nulla risponde** del modo con cui sarà servita da Ditte che sono sorte, scompaiono e risorgono con nomi similiari, trovando facilità a raccogliere ordini, fosse anche per una sol volta, appoggiandosi alla buona fama della sua Ditta, e creando confusioni, equivoci.

Le richieste per l'Italia dei suoi RICCHISSIMI CAMPIONARI

ULTIME NOVITA' STOFFE

PER UOMA O SIGNORA

vanno fatte all'unico indirizzo:

Wollen Tuch - Milano, Via Vittoria, 33-A

con cartolina postale, firma e indirizzo ben chiari, I campionari si spediscono subito, senza spesa.

Vendita diretta ai privati

Prezzi reali di fabbrica

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in L. 5,395,650

ossia

1	premio	da L.	125,000 — L.	125,000
1	premio	» »	100,000 — »	100,000
2	premi	» »	50,000 — »	100,000
1	premio	» »	40,000 — »	40,000
7	premi	» »	25,000 — »	175,000
14	premi	» »	20,000 — »	280,000
43	premi	» »	15,000 — »	645,000
40	premi	» »	10,000 — »	400,000
39	premi	» »	5,000 — »	195,000
402	premi	» »	1,000 — »	402,000
482	premi	» »	500 — »	241,000
1	premio	» »	325 — »	325
2	premi	» »	120 — »	240
2915	premi	» »	100 — »	291,500
2190	premi	» »	50 — »	144,500
30200	obblig.	» »	20 — »	604,000
25000	»	» »	21 — »	525,000
80000	»	» »	22 — »	1,760,000
88000	»	» »	23 — »	2,024,000
10000	»	» »	24 — »	240,000
9705	»	» »	25 — »	242,650
249746	premi e rimborsi per			L. 8.535.215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle *sono premiate o sono rimborsate*, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo ***e quindi senza alcuna perdita.***

Il **Prestito a premi** a favore della ***CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA per la invalidità e vecchiaia degli operai*** e della ***Società DANTE ALIGHIERI*** è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla ***Banca d'Italia.*** — Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di **Lire 8.535,215** perchè il piano di estrazione è così favorevole che ***tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei Delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.***

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

CALVIZIE

e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI

duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.30).

CAPELLI NERI

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2.50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente
all' Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 26

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. **CESARE TENCA**

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO · Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dall'allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

PS. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore E. Del Lupo, **Riccia Molise.** — In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris** e **V. Beltrame.**

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI